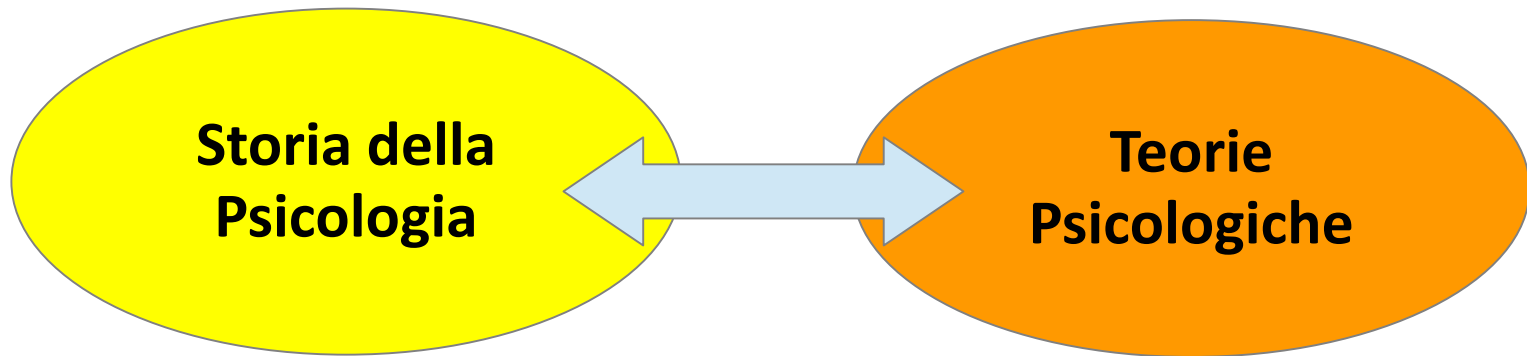


# **CORSO DI PSICOLOGIA GENERALE**

**LEZIONE 3  
22.10.18**


**Docente Diletta VIEZZOLI  
dviezzoli@units.it**

# 1 PARTE del CORSO





**GLI STUDI CHE CONDUCONO AL  
PRIMO LABORATORIO DI  
PSICOLOGIA SCIENTIFICA**



Come abbiamo visto lo **studio delle sensazioni e delle percezioni** è stato uno dei capitoli basilari della Psicologia, ed è in questo campo che il metodo sperimentale è stato introdotto per primo.

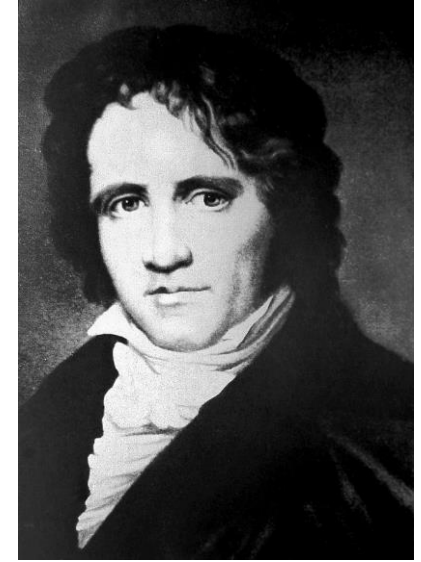
Non sono stati solo i contributi di origine filosofica a dare impulso alle origini della Psicologia scientifica ma anche altri ambiti come quello della fisiologia, dell'astronomia e della biologia (evoluzionismo) hanno permesso importanti progressi.

# IL CONTRIBUTO DELL'ASTRONOMIA

L'equazione personale

I tempi di reazione


## L'EQUAZIONE PERSONALE



**Bessel** (1784-1846) si pose il problema delle modalità di osservazione astronomica allora in uso.

Nella misurazione della velocità di spostamento dei corpi celesti di un ventennio prima (che avveniva applicando un reticolo al telescopio), notò notevoli discordanze fra le relazioni degli astronomi nelle osservazioni meridiane.

Se si voleva misurare la velocità di un corpo celeste si attendeva che entrasse nel campo visivo del reticolo e l'astronomo contava i battiti dell'orologio. Si rilevava quindi il numero di battiti nel passare del corpo celeste da un punto a un altro del reticolo.



Gli episodi che portarono agli errori di annotazioni vennero notati da Bessel che si chiese se, più che alla negligenza, non fossero dovuti alle **differenze individuali esistenti tra le persone chiamate a svolgere quel ruolo di rilevazione.**

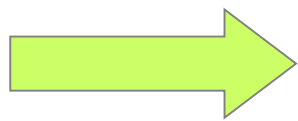
Basandosi sul confronto tra le proprie rilevazioni e quelle di altri colleghi rilevò l'esistenza di differenze sistematiche tra varie persone.

Nell'ambito dell'astronomia si ritenne necessario fare ricerche più approfondite sull' « equazione personale » insita in ogni osservatore.

Si dette inizio allo studio di procedimenti sistematici per tentare la riduzione, degli effetti della distorsione.

Per cercare di ridurre gli errori si iniziarono a immaginare **diversi metodi di osservazione** : si riteneva che l'errore potesse essere dovuto all'insieme di operazioni che l'astronomo doveva compiere nel corso dell'osservazione :

- stimoli visivi (il passaggio del corpo celeste all'ingresso e all'uscita del reticolo)
- stimoli uditivi (il battito dell'orologio)
- compiere l'azione di contare



oggi li definiremmo compiti di **ATTENZIONE**

## STRUMENTI

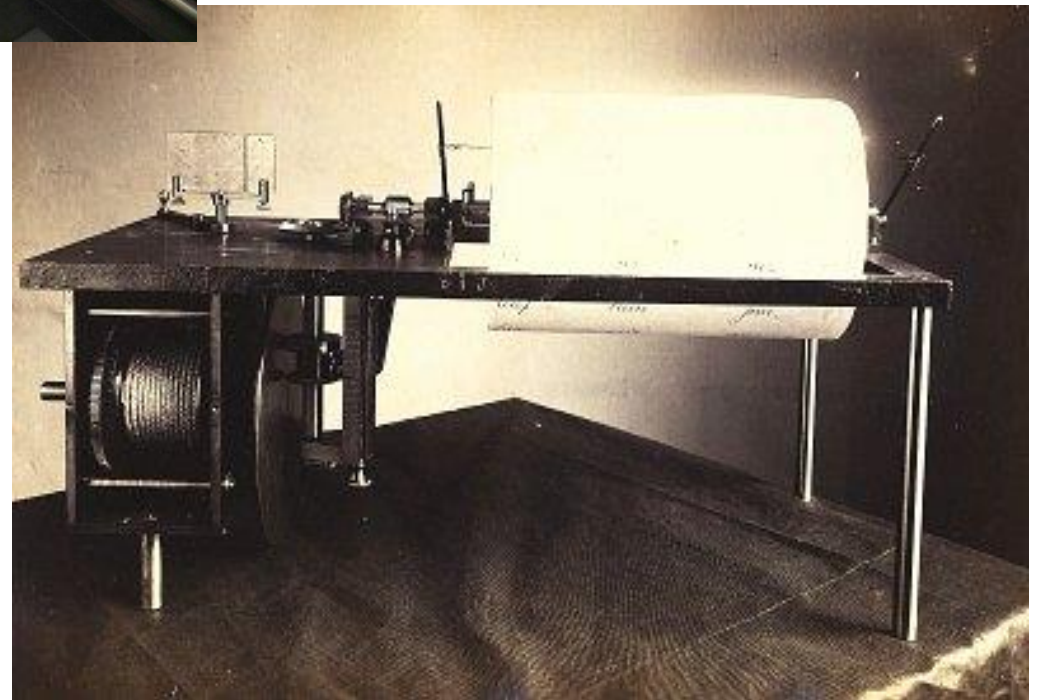
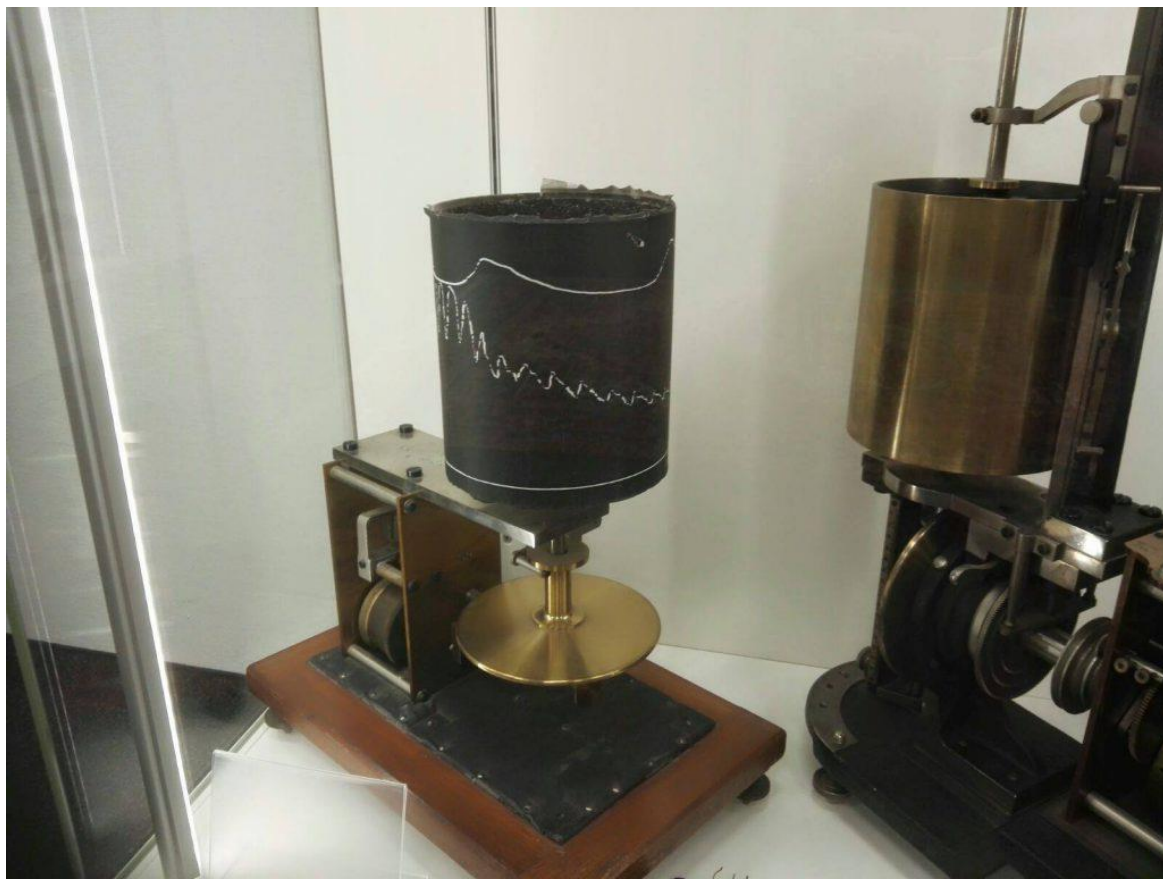
**Tachigrafo** : cilindro con attorno della carta imperniato su un motore rotante e a contatto con una penna scrivente fissa.

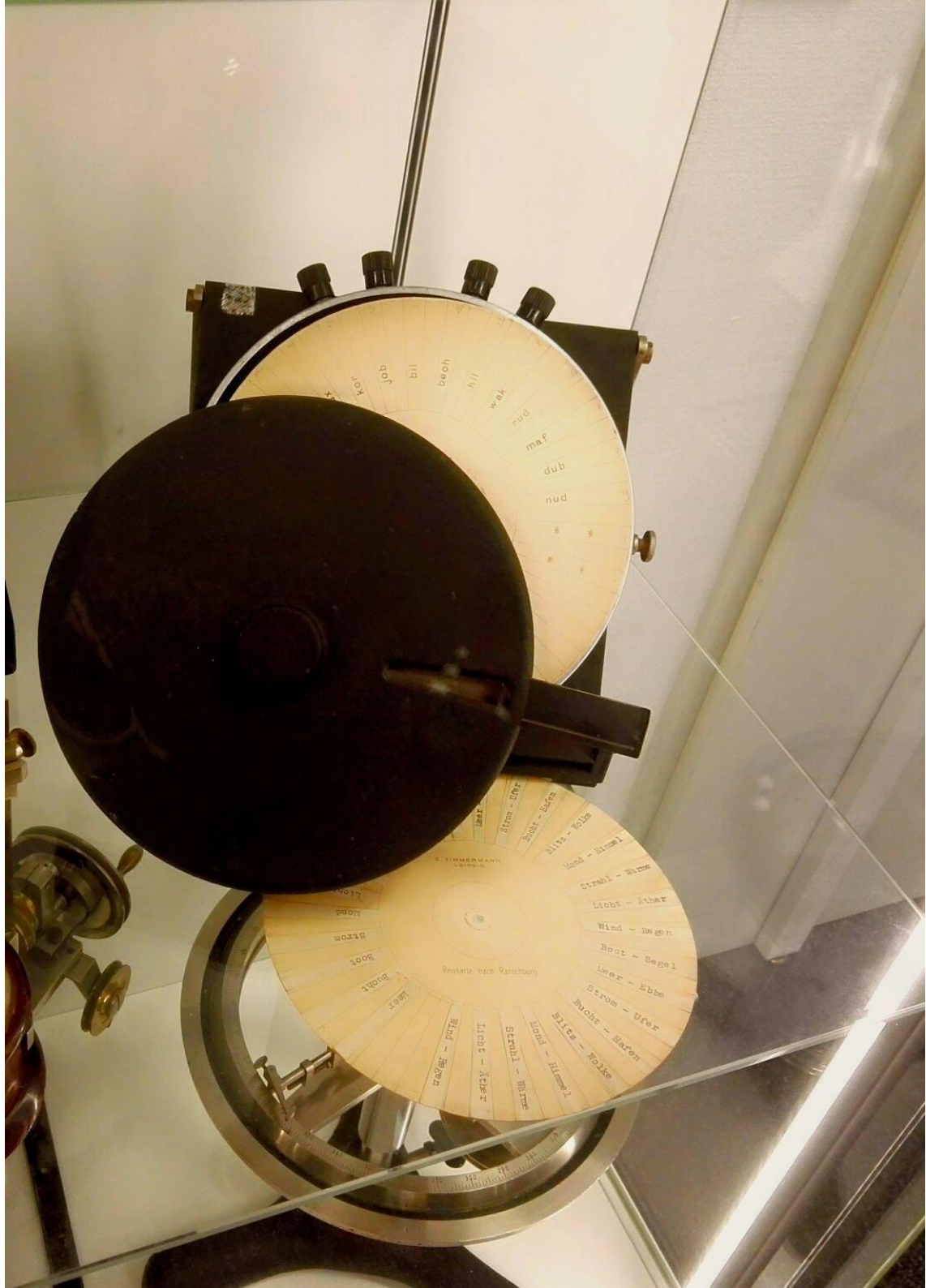
Nel momento in cui il corpo celeste entrava nel reticolo l'osservatore premeva il pulsante che azionava il motore.

Una seconda pressione era data nel momento in cui il corpo celeste usciva dal reticolo.

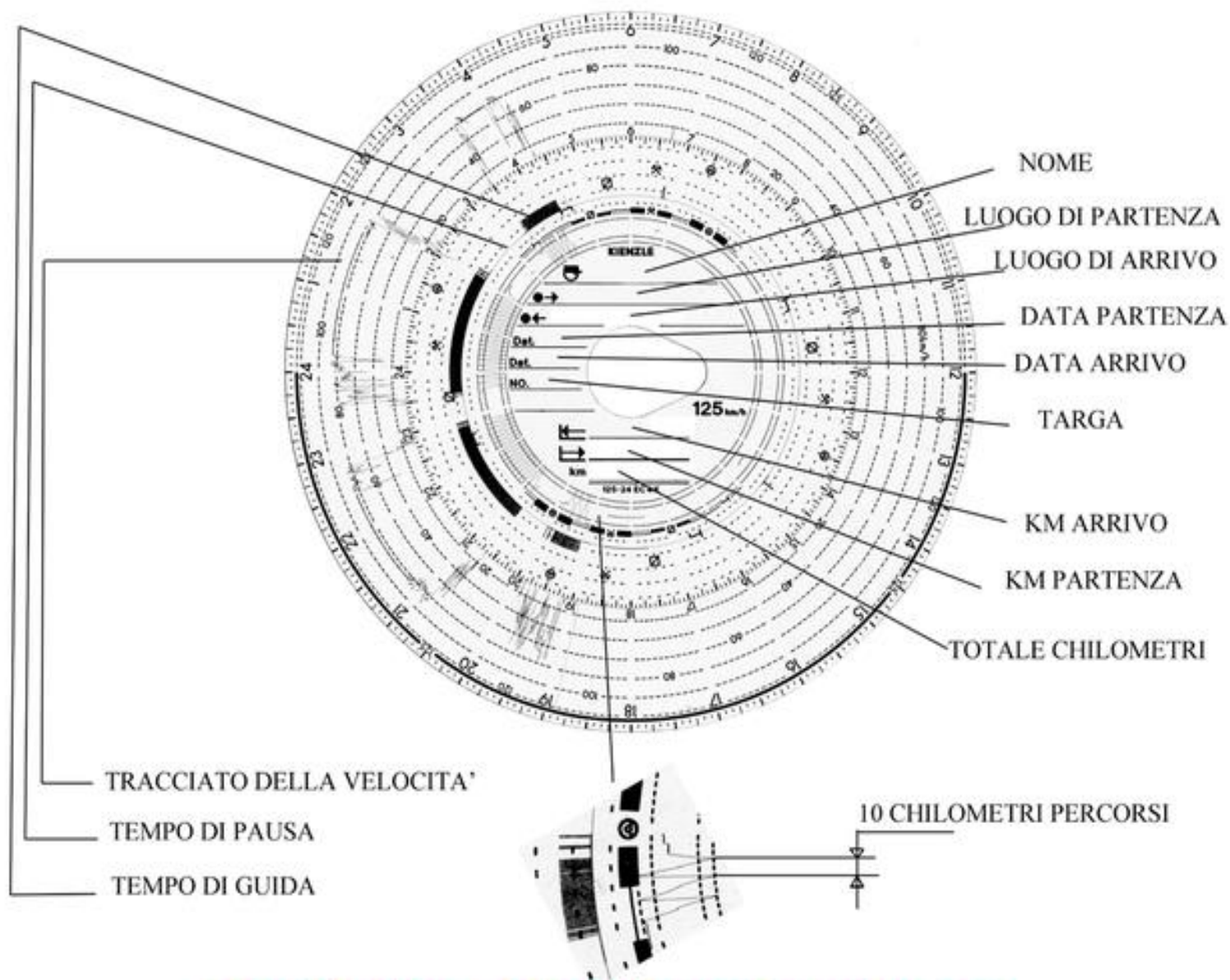
Essendo nota la velocità del motore dalla lunghezza della traccia lasciata dalla penna sul cilindro si poteva risalire al tempo trascorso tra le due pressioni del pulsante, e quindi alla velocità del corpo celeste.







# TACHIGRAFO DIGITALE MECCANICO



## DISCO ORARIO 24 H

Si pose dunque il problema dei **TEMPI DI REAZIONE** cioè del tempo necessario perchè una persona risponda alla presentazione di uno stimolo.

In Psicologia si intende la procedura di misurazione del tempo intercorrente tra l'input ricevuto da un soggetto e la risposta emessa da quest'ultimo.


Il primo ad interessarsene fu **Helmholtz** (1821-1894, medico, fisiologo e fisico) il quale aveva sviluppato un metodo per misurare la velocità degli impulsi nervosi nella zampa della rana.

In seguito elaborò un metodo per adattare lo studio agli esseri umani :

- apprese ai partecipanti a reagire quando applicava uno stimolo (cioè un input sensoriale proveniente dall'ambiente) a parti diverse della gamba.



**Apparecchio di misurazione dei tempi di reazione**




Il metodo dei tempi di reazione è tuttora è ampiamente utilizzato in vari ambiti della psicologia, e non solo, ma più in particolare negli studi sui processi cognitivi.

Solo alcuni degli esempi possibili :

- per lo studio della memoria a breve termine
- della percezione visiva o uditiva
- per la valutazione di alcuni test (ad esempio le scale Wechsler per il QI nel quale si è trovata una correlazione tra i tempi di risposta ed il valore del QI)



DISTANZA DI ARRESTO



Osservò per esempio che quando veniva stimolato l'alluce il tempo di reazione era generalmente più lungo rispetto a quando veniva stimolata la coscia.

**La differenza tra questi due tempi di reazione permetteva di valutare quanto tempo occorreva ad un impulso nervoso per raggiungere il cervello.**

Fino a quel momento si pensava che i processi neurologici avvenissero in maniera istantanea per rendere tutto sincronizzato a livello delle esperienze vissute.

Helmholtz dimostrò il contrario permettendo lo sviluppo dello studio delle relazioni tra mente e cervello.



Ma Helmholtz permise un ulteriore passo verso il fondamento della Psicologia scientifica :

Si basò sulla legge di **Müller**, di cui fu allievo, sull'**energia nervosa specifica** (studi sull'arco riflesso e midollo spinale) secondo la quale le sensazioni che riceviamo non dipendono dal tipo di stimolazione che viene esercitata sugli organi di senso, ma dal tipo di organo di senso che viene sollecitato.

Ad esempio :

Se esercitiamo una pressione sul nervo ottico la sensazione che riceveremo non sarà tattile o di pressione, ma sarà una sensazione visiva.

Il nervo ottico trasmette sempre al cervello impulsi visivi anche se è stato stimolato elettricamente o elettronicamente.



Si affermava dunque l'idea della **specificità del sistema nervoso**, in particolare per gli organi di senso, che diventano un ambito molto rilevante per gli studi di Psicologia.

Helmholtz pone questa legge alla base di ogni teoria scientifica sulle percezioni sensoriali poichè permette di superare uno dei limiti della metafisica :

siamo in grado di **distinguere rappresentazione e cosa rappresentata**, cioè tra caratteristica dello stimolo e percezione.

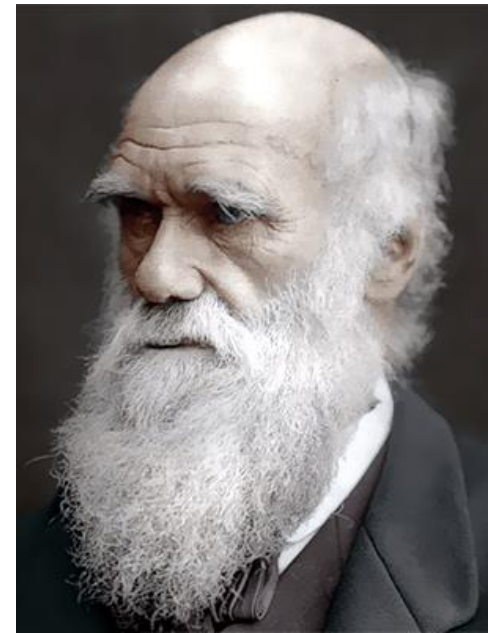
La Psicologia della percezione può dunque considerarsi una scienza autonoma.


## IL CONTRIBUTO DELL'EVOLUZIONISMO

Abbiamo visto i principali contributi tedeschi ma altrettanta importanza sulla Psicologia ebbe il contributo inglese con l'introduzione del concetto di adattamento, con l'inizio della misurazione delle abilità mentali e con l'interesse per l'apertura allo studio dei bambini e degli animali.

Lo stesso Darwin (1809-1882, naturalista) nel 1872 si occupa di psicologia nel libro « *L'espressione delle emozioni nell'uomo e negli animali* ».

(Anche Darwin si avvale dei concetti e degli studi di Helmholtz)





La base della teoria di Darwin era il **concetto di « selezione naturale »** secondo cui **le specie che non riescono ad adattarsi all'ambiente finiscono per scomparire**, e all'interno della stessa specie sopravvivono gli individui portatori di quelle caratteristiche che meglio di adattano all'ambiente.

Nel tempo si assiste ad un processo di evoluzione poichè gli individui più adatti, accoppiandosi, portano alla progressiva scomparsa dei caratteri disadattativi.

Tale principio, secondo Darwin si applica anche ai caratteri psichici.

Questo aspetto influenzerà molto lo sviluppo della Psicologia :

In Inghilterra **Galton** si occuperà delle caratteristiche psicologiche degli individui e della loro trasmissione ereditaria.

In America, il **Funzionalismo** si occuperà dello studio dei caratteri psichici in quanto mezzi dell'uomo per adattarsi all'ambiente.

Ma il contributo evoluzionista è ben più importante.

Anche in Germania, ciò che porta alla nascita dello Strutturalismo di Wundt (e del primo laboratorio), anche attraverso i fisiologi, è il fatto che la Psicologia si costituisca come ambito di studio dei contenuti della coscienza dell'uomo adulto sano/normale.

L'evoluzionismo implicava l'idea che l'uomo fosse frutto di una **duplice evoluzione** :

quella filogenetica che ha portato al costituirsi della specie umana e quella ontogenetica che porta all'evoluzione dell'individuo singolo dalla nascita all'età adulta.

Un vero studio non può dunque essere completo se non studia anche la psicologia dell'età evolutiva e delle specie animali.

**Teorie  
Psicologiche**

# **LO SVILUPPO DEI LABORATORI SCIENTIFICI**

Nonostante i fondamentali contributi di Helmholtz, dal punto di vista storico si attribuisce al suo allievo **Wundt** la nascita ufficiale della Psicologia.

Nel 1875 W. diventa professore di filosofia a Lipsia e nel **1879** apre all'Università il primo laboratorio dedicato esclusivamente agli studi psicologici.

Nel 1874 pubblicò « **Principi di Psicologia Fisiologica** » nel tentativo di delineare la psicologia come un nuovo dominio della scienza.

Per lui non significava lo studio dei processi fisiologici che avvengono nell'organismo ma piuttosto l'uso del metodo naturalistico della fisiologia e l'attenzione alla fisiologia della vita psichica e non alla patologia.

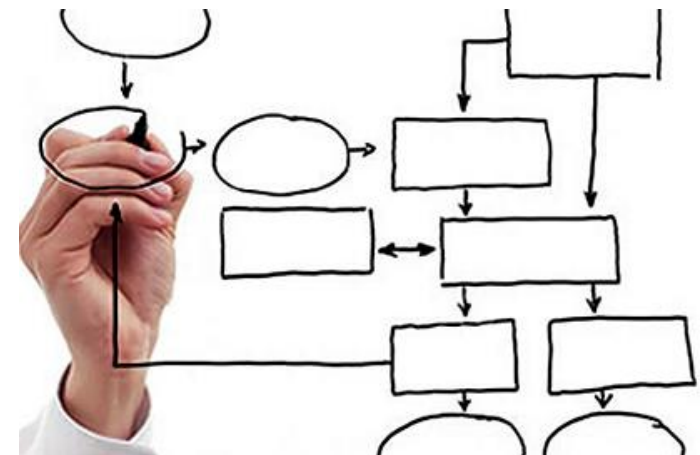


W. sosteneva che la Psicologia Scientifica dovesse concentrarsi sull'**analisi della coscienza**, cioè dell'esperienza soggettiva che una persona ha del mondo e della mente.

La coscienza comprenderebbe una vasta gamma di esperienze soggettive : consapevolezza di ciò che vediamo, sentiamo, gustiamo, sensazioni corporee, emozioni, ecc.

Per studiare scientificamente la coscienza si rifà allo studio dei chimici che tentavano di comprendere la struttura della materia scomponendo le sostanze naturali nei loro elementi di base.

Adottò dunque un approccio che definì **Strutturalismo**, ovvero l'analisi degli elementi di base che costituiscono la mente.





L'oggetto di studio era dunque l'esperienza diretta o immediata.


Non ci si interessa a l'oggetto di osservazione ma all'osservazione compiuta attraverso i propri sensi.

Il metodo privilegiato sarà **l'introspezione** : solo attraverso questa l'individuo può essere in grado di rilevare cosa avviene nel momento in cui esperisce la realtà.

Si tratta dell'osservazione soggettiva della propria esperienza personale.

W. è consapevole che l'introspezione porta a un'importante difficoltà : per sua natura altera i contenuti.

Inoltre, nessuno può constatare quello che consta agli altri.



Come possiamo sapere qual è il reale contenuto di coscienza corrispondente al resoconto verbale di un soggetto?

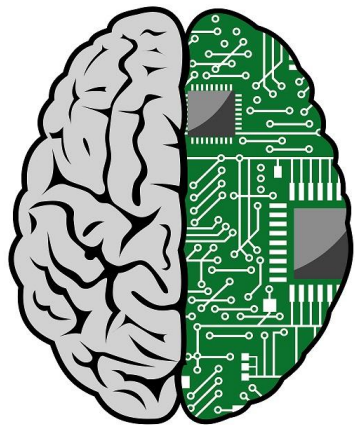
Se dice di vedere un quadrato, come posso sapere che non stia di fatto vedendo qualcosa di molto diverso?

La soluzione innovativa di W. fu applicare alla psicologia il metodo sperimentale.

**Il metodo sperimentale consente di determinare come varia una variabile (detta dipendente) al variare di un'altra (detta indipendente).**

Quello che conta è cogliere la variazione.





## Le scale di intelligenza di Wechsler

Si tratta di una serie di esercizi (15) che misurano abilità cognitive **verbali** e abilità **non verbali**, cioè legate ad abilità visive, spaziali e manipolative.

Le scale sono state create nel **1949** dall'americano Wechsler e vengono periodicamente aggiornate e testate sulla popolazione (ultima revisione nel 2014), è il processo di standardizzazione.

WISC dai 6 ai 16 anni e 11 mesi

WAIS dai 16 anni ai 69 anni e 11 mesi

# Valutazioni con quale scopo?

- Ai fini di una diagnosi (ex. Disturbo Specifico dell'Apprendimento, deficit intellettivo, perdita di competenze, traumi, ecc.)
- Ai fini di una valutazione funzionale
- A fini scientifici/sperimentali



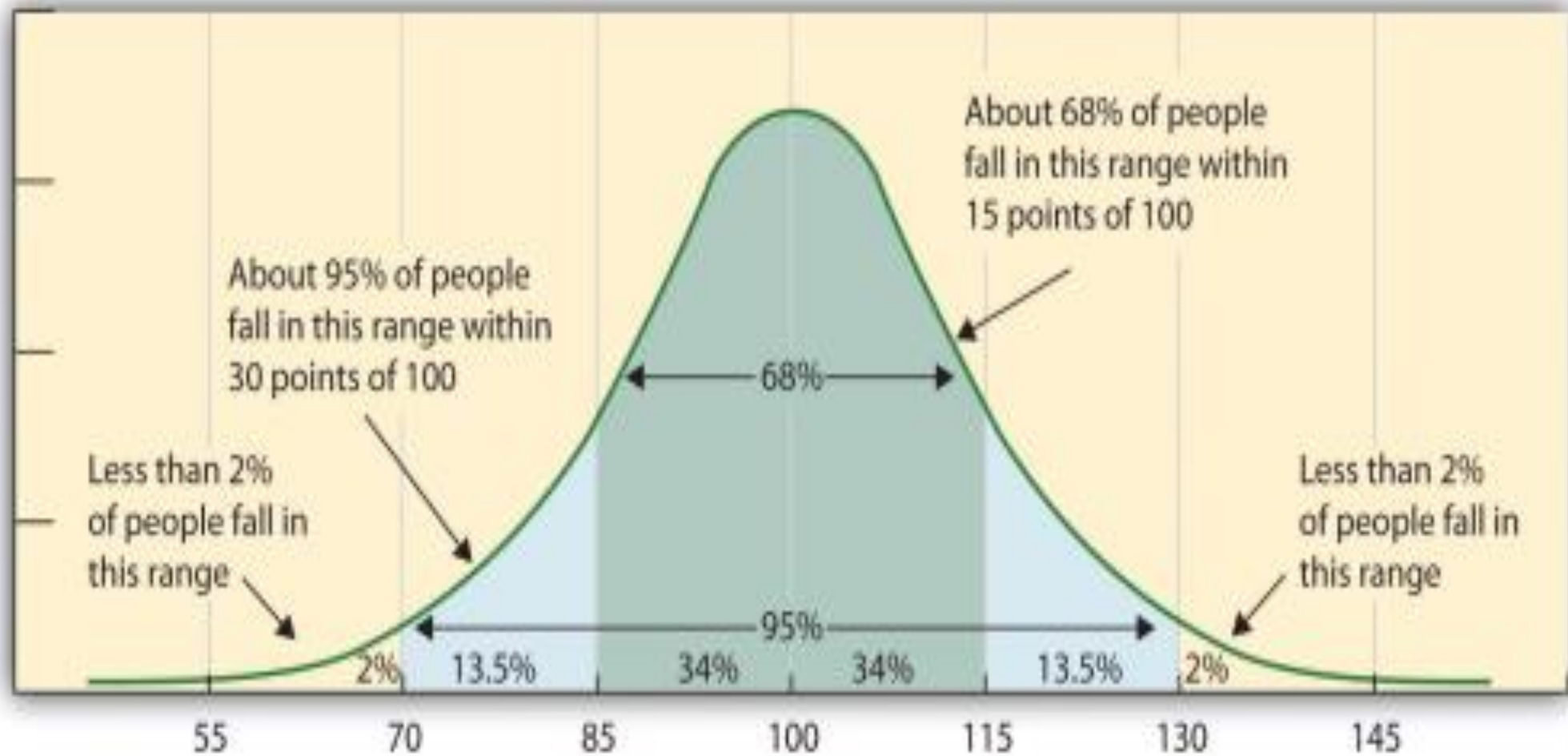


# DEFINIZIONI

## PSICOMETRIA

Parte della psicologia sperimentale che si occupa della misurazione dei fenomeni psichici, in relazione alla loro intensità, durata e frequenza.

E' l'insieme di metodi per misurare, con opportune trasformazioni quantitative, le differenze individuali nelle reazioni psichiche di soggetti diversi o di uno stesso soggetto in condizioni diverse.



# Cahier de passation



## WAIS-IV

Echelle d'intelligence de Wechsler pour adultes - 4<sup>e</sup> édition

### Calcul de l'âge du sujet

Année	Mois	Jour
<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>

Date de passation

Date de naissance

Age

Nom du sujet : \_\_\_\_\_

Nom du psychologue : \_\_\_\_\_

### Conversion des notes brutes en notes standard

Subtests	Notes brutes	Notes standard					Notes standard du gr.de réf.
		1	2	3	4	5	
Cubes	<input type="text"/>						<input type="text"/>
Similitudes	<input type="text"/>						<input type="text"/>
Mémoire des chiffres	<input type="text"/>						<input type="text"/>
Matrices	<input type="text"/>						<input type="text"/>
Vocabulaire	<input type="text"/>						<input type="text"/>
Arithmétique	<input type="text"/>						<input type="text"/>
Symboles	<input type="text"/>						<input type="text"/>
Puzzles visuels	<input type="text"/>						<input type="text"/>
Information	<input type="text"/>						<input type="text"/>
Code	<input type="text"/>						<input type="text"/>
Séq. Lett.-Chiffres*	<input type="text"/>		( )		( )	( )	<input type="text"/>
Balançes*	<input type="text"/>		( )		( )	( )	<input type="text"/>
Compréhension	<input type="text"/>	( )			( )	( )	<input type="text"/>
Borrage*	<input type="text"/>				( )	( )	<input type="text"/>
Complét. d'images	<input type="text"/>		( )		( )	( )	<input type="text"/>

Somme des notes standard

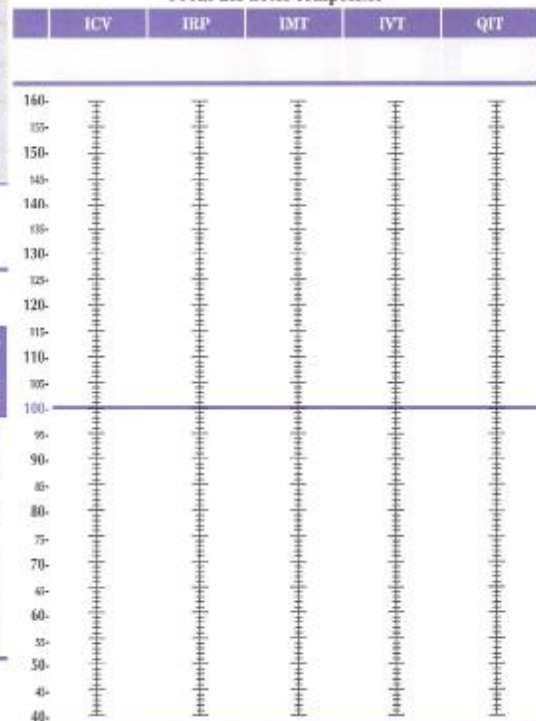
\* 18-69 ans uniquement

Comp. Verh.	Rais. Perc.	Mém. Trav.	Vit. Trait.	Echelle Totale
-------------	-------------	------------	-------------	----------------

### Profil des notes standard

	Compréhension Verbale				Raisonnement Perceptif				Mémoire de Travail			Vitesse de Traitement			
	SEM	VOC	INF	COH	CLUB	MAT	PUZ	SAL	DM	MCB	ARI	SUB	SYM	COO	SAL
19	.	.	.	.	.	.	.	.	.	.	.	.	.	.	.
18	.	.	.	.	.	.	.	.	.	.	.	.	.	.	.
17	.	.	.	.	.	.	.	.	.	.	.	.	.	.	.
16	.	.	.	.	.	.	.	.	.	.	.	.	.	.	.
15	.	.	.	.	.	.	.	.	.	.	.	.	.	.	.
14	.	.	.	.	.	.	.	.	.	.	.	.	.	.	.
13	.	.	.	.	.	.	.	.	.	.	.	.	.	.	.
12	.	.	.	.	.	.	.	.	.	.	.	.	.	.	.
11	.	.	.	.	.	.	.	.	.	.	.	.	.	.	.
10	.	.	.	.	.	.	.	.	.	.	.	.	.	.	.
9	.	.	.	.	.	.	.	.	.	.	.	.	.	.	.
8	.	.	.	.	.	.	.	.	.	.	.	.	.	.	.
7	.	.	.	.	.	.	.	.	.	.	.	.	.	.	.
6	.	.	.	.	.	.	.	.	.	.	.	.	.	.	.
5	.	.	.	.	.	.	.	.	.	.	.	.	.	.	.
4	.	.	.	.	.	.	.	.	.	.	.	.	.	.	.
3	.	.	.	.	.	.	.	.	.	.	.	.	.	.	.
2	.	.	.	.	.	.	.	.	.	.	.	.	.	.	.
1	.	.	.	.	.	.	.	.	.	.	.	.	.	.	.

### Profil des notes composites



### Conversion des sommes des notes standard en notes composites

Echelle	Somme des notes standard	Note composite	Rang percentile	Intervalle de confiance <sup>a</sup>
Compréhension Verbale	<input type="text"/>	ICV	<input type="text"/>	<input type="text"/>
Raisonnement Perceptif	<input type="text"/>	IRP	<input type="text"/>	<input type="text"/>
Mémoire de Travail	<input type="text"/>	IMT	<input type="text"/>	<input type="text"/>
Vitesse de Traitement	<input type="text"/>	IVT	<input type="text"/>	<input type="text"/>
Echelle Totale	<input type="text"/>	QIT	<input type="text"/>	<input type="text"/>

<sup>a</sup> Pour les Erreurs types de mesure utilisées pour le calcul des intervalles de confiance, voir Tableau 4.3 du Manuel d'interprétation.



## Conversion des notes brutes en notes standard

Subtests	Notes brutes	Notes standard				Notes standard du gr. de réf.
Cubes	<input type="text"/>		11			<input type="text"/>
Similitudes	<input type="text"/>	10				<input type="text"/>
Mémoire des chiffres	<input type="text"/>			11		<input type="text"/>
Matrices	<input type="text"/>		12			<input type="text"/>
Vocabulaire	<input type="text"/>	9				<input type="text"/>
Arithmétique	<input type="text"/>			11		<input type="text"/>
Symboles	<input type="text"/>				13	<input type="text"/>
Puzzles visuels	<input type="text"/>		14			<input type="text"/>
Information	<input type="text"/>	9				<input type="text"/>
Code	<input type="text"/>				13	<input type="text"/>
Séq. Lett.-Chiffres*	<input type="text"/>			( )	( )	( )
Balances*	<input type="text"/>		( )		( )	( )
Compréhension	<input type="text"/>	( )			( )	( )
Barrage*	<input type="text"/>				( )	( )
Complét. d'images	<input type="text"/>		( )			( )

### Somme des notes standard

\* 18-69 ans uniquement

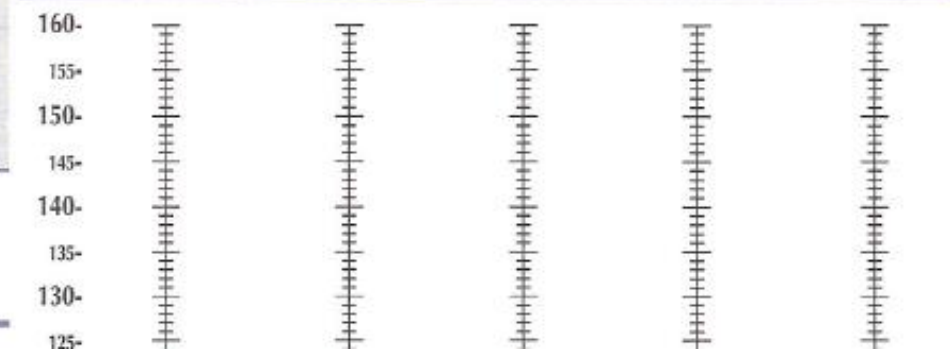
Comp. Verb.   Rais. Perc.   Mém. Trav.   Vit. Trait.   Echelle Totale

## Profil des notes standard

	Compréhension Verbale				Raisonnement Perceptif					Mémoire de Travail			Vitesse de Traitement		
	SIM	VOC	INF	COM	CUB	MAT	PUZ	BAL	CTM	MCH	ARI	SLC	SYM	COD	BAR
19	•	•	•	•	•	•	•	•	•	•	•	•	•	•	•
18	•	•	•	•	•	•	•	•	•	•	•	•	•	•	•
17	•	•	•	•	•	•	•	•	•	•	•	•	•	•	•
16	•	•	•	•	•	•	•	•	•	•	•	•	•	•	•
15	•	•	•	•	•	•	•	•	•	•	•	•	•	•	•
14	•	•	•	•	•	•	•	•	•	•	•	•	•	•	•
13	•	•	•	•	•	•	•	•	•	•	•	•	•	•	•
12	•	•	•	•	•	•	•	•	•	•	•	•	•	•	•
11	•	•	•	•	•	•	•	•	•	•	•	•	•	•	•
10	•	•	•	•	•	•	•	•	•	•	•	•	•	•	•
9	•	•	•	•	•	•	•	•	•	•	•	•	•	•	•
8	•	•	•	•	•	•	•	•	•	•	•	•	•	•	•
7	•	•	•	•	•	•	•	•	•	•	•	•	•	•	•
6	•	•	•	•	•	•	•	•	•	•	•	•	•	•	•
5	•	•	•	•	•	•	•	•	•	•	•	•	•	•	•
4	•	•	•	•	•	•	•	•	•	•	•	•	•	•	•
3	•	•	•	•	•	•	•	•	•	•	•	•	•	•	•
2	•	•	•	•	•	•	•	•	•	•	•	•	•	•	•
1	•	•	•	•	•	•	•	•	•	•	•	•	•	•	•

## Profil des notes composites

	ICV	IRP	IMT	IVT	QIT



## 2. Similitudes



### Départ

16-79 ans : Item d'exemple, puis Item 4.



### Retour

Si note 0 ou 1 à l'Item 4 ou à l'Item 5, administrer les items précédents en **ordre inverse** jusqu'à obtention de deux notes 2 consécutives.



### Arrêt

Après 3 notes 0 consécutives.



### Cotation

Noter 0, 1, ou 2 points. Voir les Exemples de réponses dans le *Manuel d'administration et de cotation*.

	Item	Réponse	Note
16-79 →	Ex. Deux - Sept		
	1. Framboise - Groseille		0 1 2
	2. Cheval - Tigre		0 1 2
	3. Carottes - Epinards		0 1 2
16-79 →	†4. Jaune - Bleu		0 1 2
	†5. Piano- Tambour		0 1 2
	6. Poème - Statue		0 1 2
	7. Bourgeon - Bébé		0 1 2
	8. Miel - Lait		0 1 2

# 5. Vocabulaire (suite)

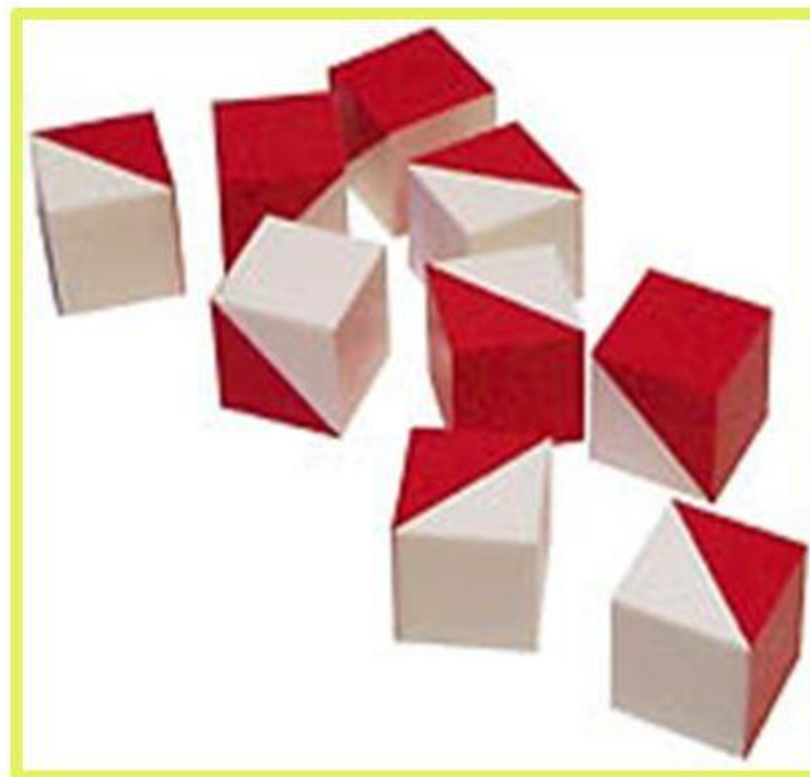
Arrêt après 3 notes 0 consécutives.

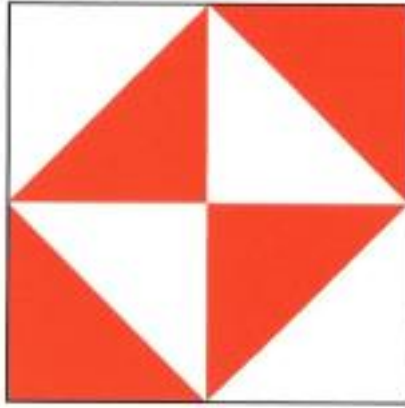
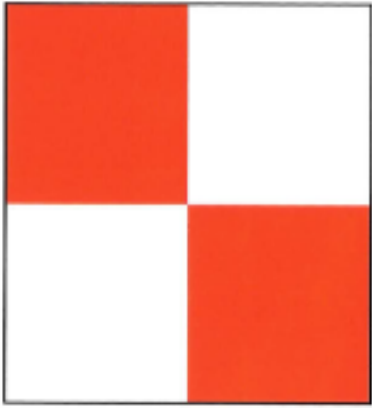
Item	Réponse	Note
16. Courage		0 1 2
17. Copieux		0 1 2
18. Initiative		0 1 2
19. Compassion		0 1 2
20. Opaque		0 1 2
21. Connivence		0 1 2
22. Esquiver		0 1 2
23. Remords		0 1 2

# Esempio: Scala di Performance

Sub-Test Performance:

Disegno con cubi






























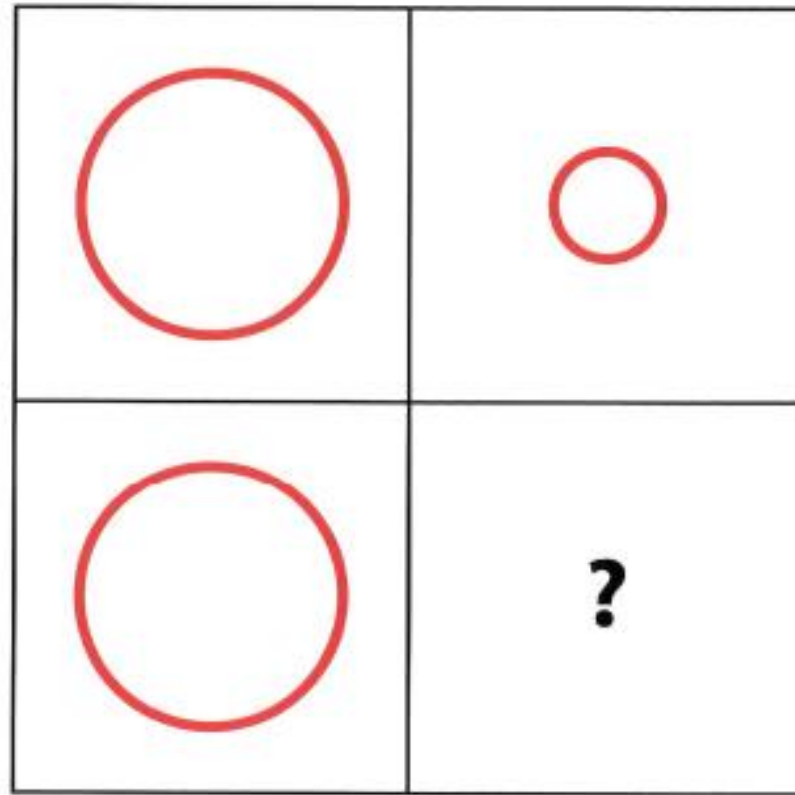




## Symboles

### Items de démonstration

							NON
							NON
							NON



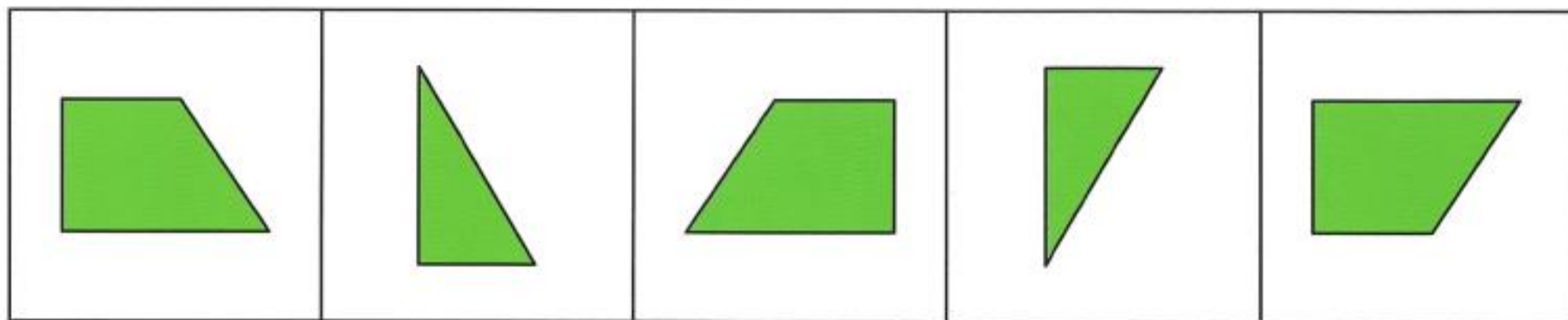
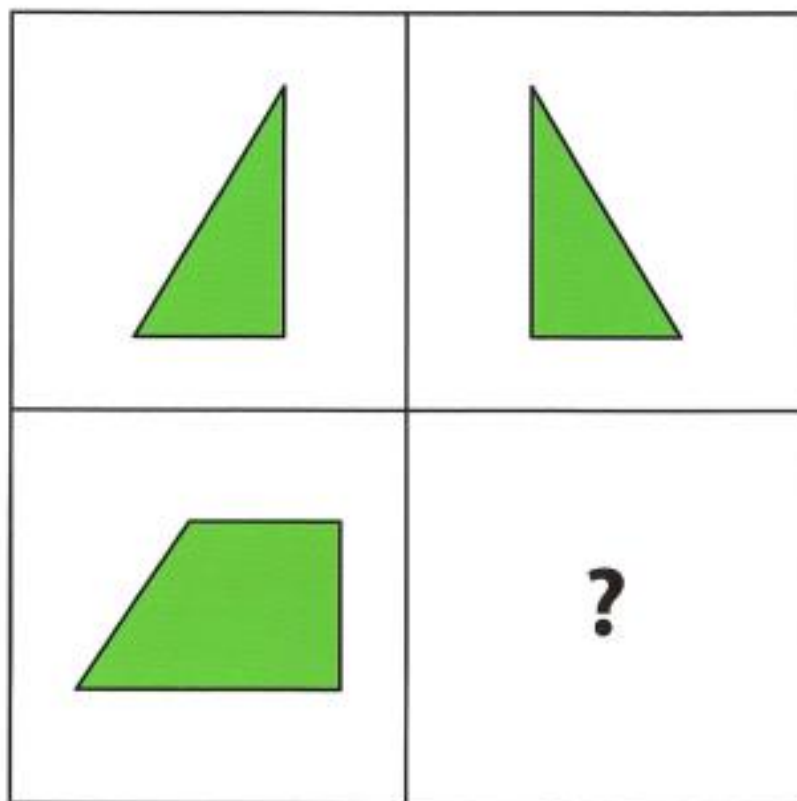
1

2

3

4

5



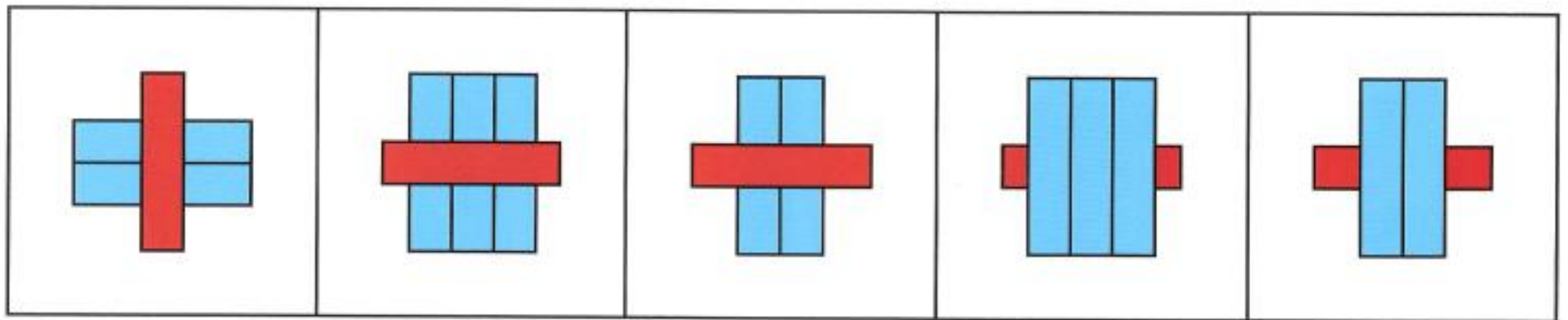
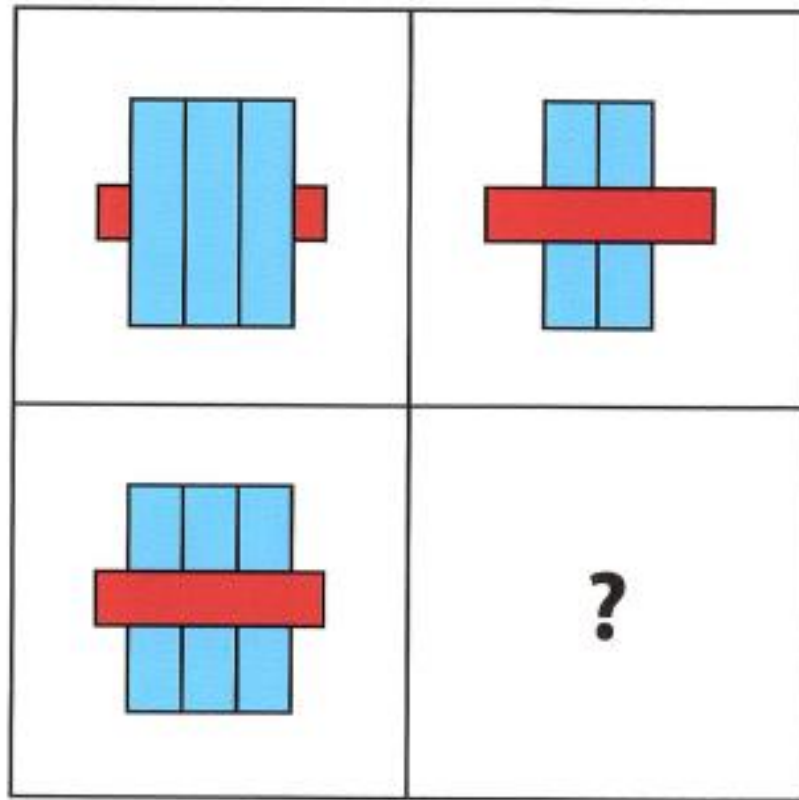
1

2

3

4

5



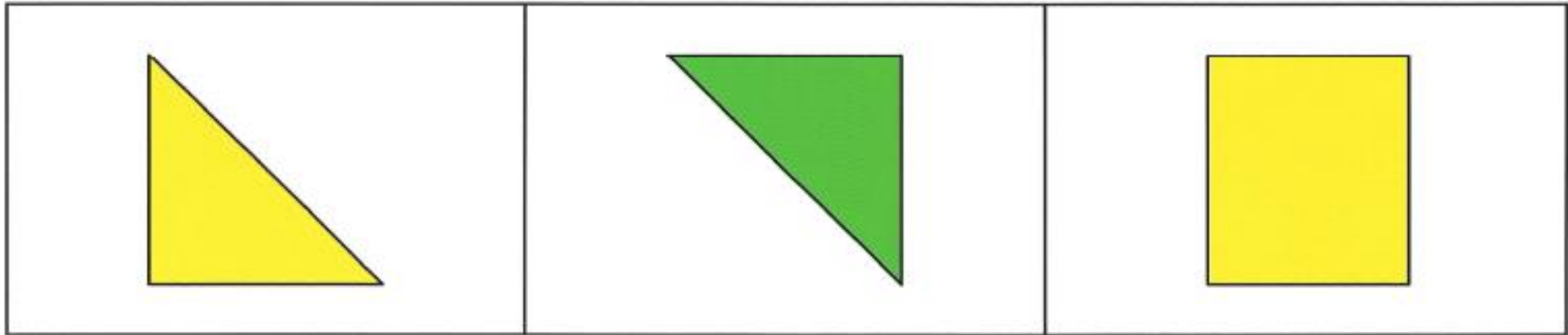
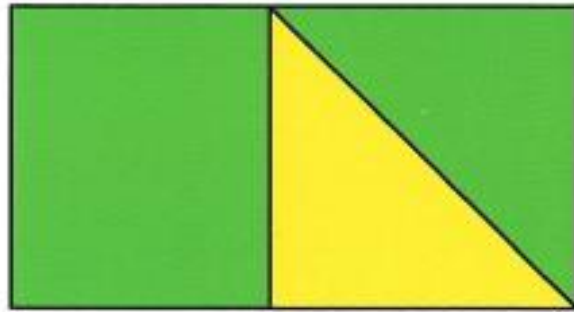
1

2

3

4

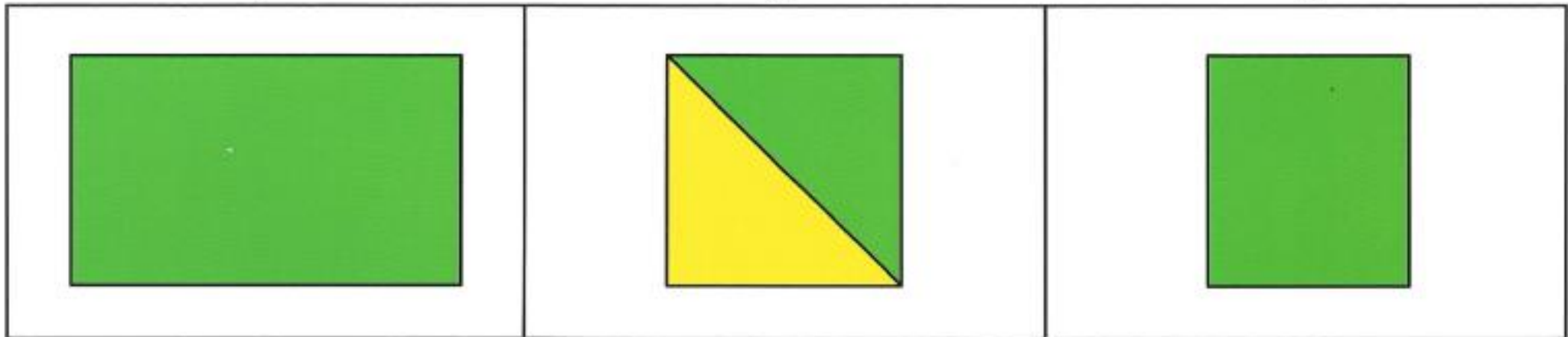
5



1

2

3



4

5

6



1



2



3



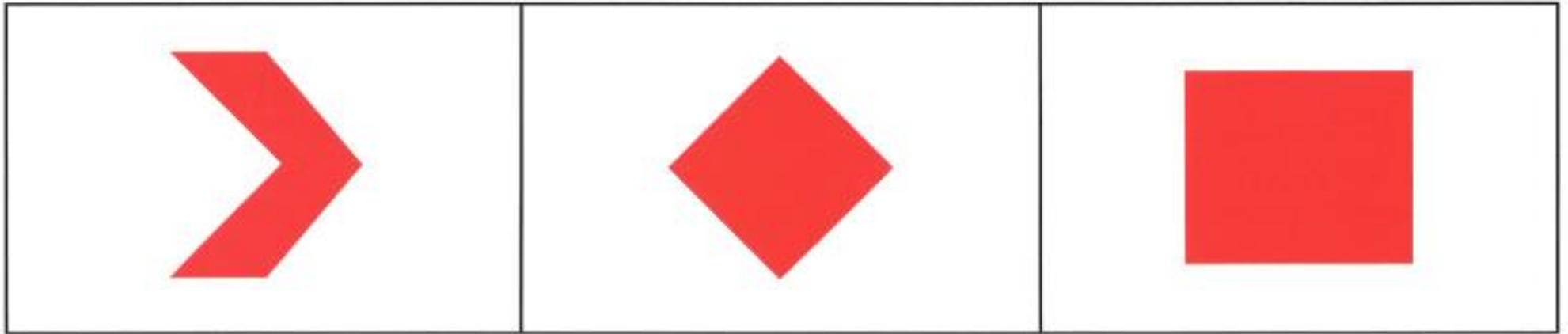
4



5



6



1

2

3



4

5


6

# Abbiamo trattato 2 aspetti storici

- 1)** Da un lato abbiamo affrontato i nodi teorici della Psicologia così come erano già stati formulati in sede filosofica
- 2)** Dall'altro abbiamo iniziato a considerare che l'adozione del metodo sperimentale sia definibile come il punto di partenza per l'autonomia scientifica di questa disciplina



**Il metodo sperimentale di  
WUNDT**



A partire dalla prima pubblicazione di Wundt (1874) che tratta in modo sistematico la descrizione della nuova scienza detta Psicologia Fisiologica, il laboratorio diventa il luogo di studio del funzionamento psichico.

Nel laboratorio **si misurano le prestazioni** di un individuo connesse al funzionamento dei suoi organi di senso periferici o delle sue funzioni centrali (mente) e **si applica il metodo sperimentale.**



# DEFINIZIONI

## VARIABILI DIPENDENTI E INDIPENDENTI

Il metodo sperimentale si basa sul rapporto tra variabili (dove per variabile si intendono **attributi o condizioni di persone o situazioni che possono variare a seconda delle condizioni**).

La variabile **indipendente** è quella che viene manipolata dallo sperimentatore, su cui egli agisce e che non ha relazioni con le altre variabili, mentre la variabile **dipendente** è quella che subisce gli effetti dei cambiamenti agiti sulla variabile indipendente.



Il ricercatore che decide di utilizzare il metodo sperimentale, che gli offre l'opportunità di andare ad agire su determinate variabili, **si pone come scopo quello di stabilire un preciso rapporto di causa effetto tra due o più caratteristiche o eventi.**

Non ci si accontenterà di vedere se due aspetti sono tra loro in qualche modo correlati, ma si cercherà, manipolando uno dei due fattori (variabile indipendente), di vedere come e se variano di conseguenza gli attributi del secondo fattore interessato dalla ricerca (variabile dipendente).



## Esempio pratico

Un ricercatore potrebbe decidere di andare a indagare **l'influenza della temperatura ambientale sull'apprendimento.**

Egli varierà dunque la temperatura delle classi dove gli studenti apprendono e andrà poi a misurare quanto i ragazzi dicono di aver compreso delle spiegazioni controllando i risultati dei test di verifica sull'apprendimento di argomenti studiati durante il periodo sperimentale.



## IL CONTROLLO DELLE VARIABILI

Nella fase di concezione ed esecuzione della ricerca è necessario mantenere stabili, per quanto possibile, tutte le condizioni di contorno, in modo da poter essere certi che eventuali cambiamenti registrati dopo o durante l'intervento siano dovuti solamente all'intervento dello sperimentatore e non da situazioni di contorno.

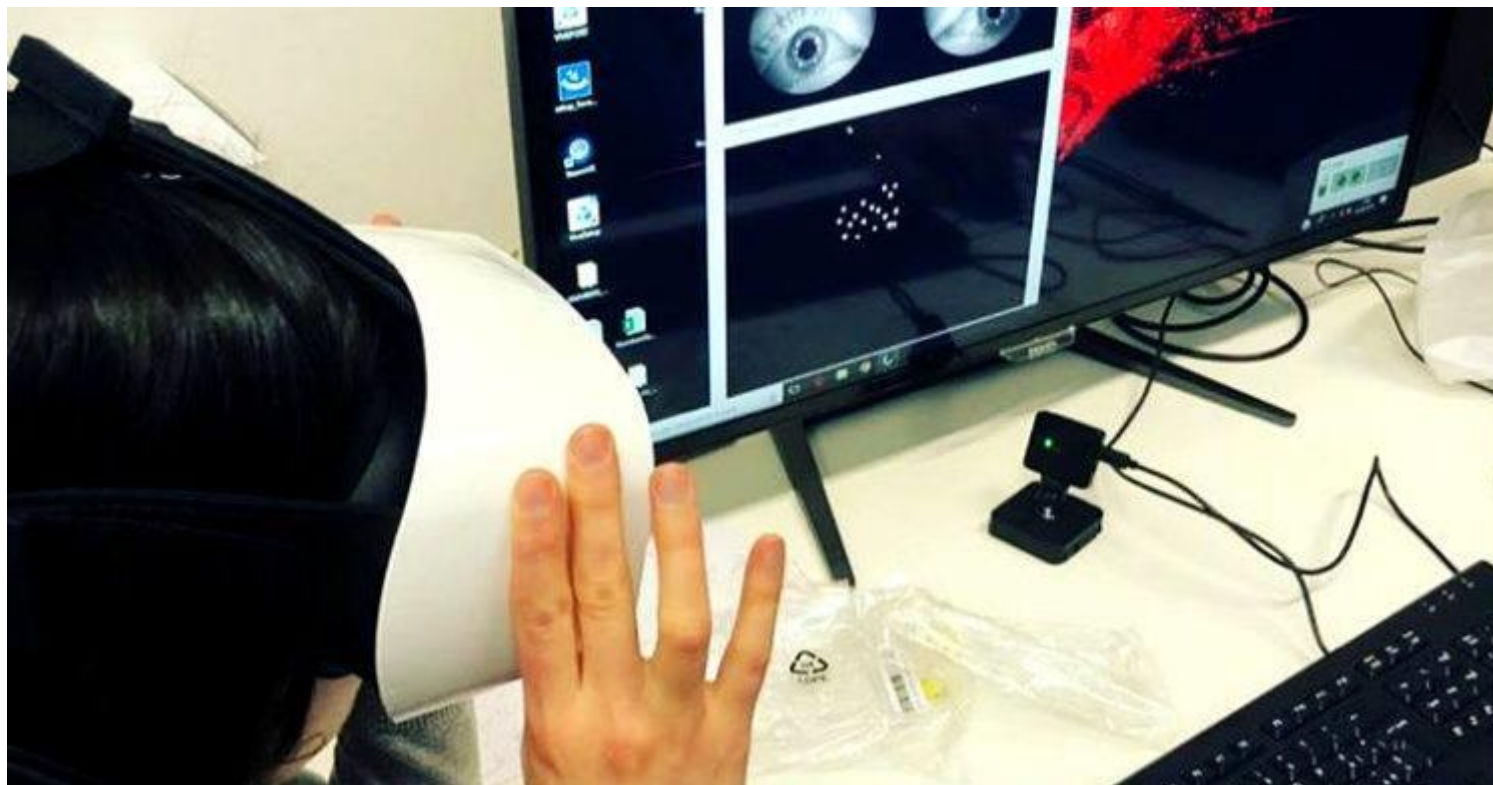



Questo controllo potrà essere effettuato con l'introduzione di **un termine fisso di paragone**, affiancando quindi alla situazione sperimentale (situazione dove lo sperimentatore agisce) una situazione di controllo (dove tutto è paragonabile alla situazione sperimentale, a parte l'intervento dello sperimentatore sulla variabile indipendente), i cui cambiamenti – dovuti a variabili non controllabili come il passare del tempo, l'influenza di fattori esterni o altro – saranno poi paragonati a quelli del gruppo sperimentale, avendo così la possibilità di concludere che ogni cambiamento aggiuntivo del gruppo sperimentale potrà essere ragionevolmente imputabile solo alle condizioni sperimentali.

# Il funzionamento dei laboratori di Psicologia









Nel laboratorio di Wundt viene introdotta una divisione del lavoro atipica, rispetto ai laboratori di scienze naturali, che diventerà caratteristica e specifica dell'ambito della Psicologia.

Si tratta della distinzione tra **sperimentatore** e **soggetto**.

Lo sperimentatore presentava al soggetto sperimentale degli stimoli e le sue risposte venivano interpretate non come un'input fisico, ma come indicatori dei modi in cui l'individuo elaborava tali stimoli.

Questa nuova concezione implica un diverso rapporto tra sperimentatore, soggetto e apparecchiatura, e determina anche un nuovo modo di lavorare.

Dato che nel laboratorio di Wundt l'oggetto di studio diventa la « coscienza dell'individuo » bisogna essere sicuri che le sue risposte non siano alterate da potenziali effetti di distorsione.

Si preferiscono dunque **risposte immediate** (rapide) per evitare che il soggetto si trovi in situazione di riflessione e di consapevolezza delle variazioni delle stimolazioni (W. però auspicava che il soggetto fosse a conoscenza dello scopo della ricerca).

Il doppio compito di fornire delle risposte immediate e di manipolare gli strumenti di misura non poteva essere svolto dalla stessa persona e serviva quindi rivolgersi a qualcun altro (sperimentatore).



Questa caratteristica lo differenziava completamente dai laboratori dedicati alle scienze naturali.

Nelle scienze naturali la divisione del lavoro durante una ricerca di laboratorio non interferisce nella relazione tra lo sperimentatore e il fenomeno indagato.

Al contrario, negli esperimenti di psicologia una persona deve funzionare come « luogo » del fenomeno indagato, come sorgente di dati, mentre un'altra deve agire da osservatore come nelle altre scienze sperimentali.

Ogni volta che si adotta questa divisione del lavoro l'esito dell'indagine è anche il prodotto di un'interazione sociale.


Questa caratteristica divisione del lavoro del laboratorio di Wundt diventerà poi un canone costante della ricerca in Psicologia.

**Si tratta di poter controllare delle variabili ma anche la costruzione di condizioni di stimolazione artificiali.**

Questa organizzazione verrà standardizzata, codificata in regole e metodi rigorosi (Titchener), e sempre più complessi, che si diffonderanno tra i vari sperimentalisti.


Gli scopi :

- Garanzia che lo sperimentatore non influenzi quanto osserva
- Garanzia che il soggetto non venga influenzato dalla conoscenza di quello che si studia



Il modello della Psicologia del laboratorio si estenderà anche ad altri domini come la psicologia sociale, dell'età evolutiva, della clinica accompagnandosi a nuovi paradigmi.

Scompariranno poco alla volta l'introspezione e l'auto-sperimentazione.



**LEZIONE 4**  
**23.10.18**

**08h30 – 10h30**  
**Aula PT - via dell'Università 1**